



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

N. Prot. 850/A P.1-2639

Roma, 9 luglio 2014

OGGETTO: Infezione tubercolare.
Accertamenti nei confronti del personale della Polizia di Stato impegnato nelle attività di assistenza e soccorso a migranti.
Direttive per gli Uffici sanitari.

AL	SIG. VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA CON FUNZIONI VICARIE	<u>SEDE</u>
ALLA	SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA Ufficio per i Servizi Tecnico-Gestionali 3° Settore – Sanitario	<u>SEDE</u>
ALL'	UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO – Ufficio di Vigilanza	<u>SEDE</u>
ALLA	DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE Servizio Centrale di Protezione – Divisione I	<u>ROMA</u>
ALLA	DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE Servizio Centrale Antiterrorismo – N.O.C.S.	<u>ROMA</u>
ALLA	DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica di Polizia	<u>ROMA</u>
ALLA	SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA	<u>ROMA</u>
ALLA	SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA	<u>ROMA</u>
AL	SERVIZIO OPERATIVO CENTRALE DI SANITA'	<u>SEDE</u>
ALL'	OSSERVATORIO CENTRALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	<u>SEDE</u>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

- 2 -

AI COORDINATORI SANITARI LORO SEDI

e, per conoscenza:

AL SIG. VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA
SICUREZZA PREPOSTO ALL'ATTIVITA' DI
COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE SEDE

AL SIG. VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA
SICUREZZA DIRETTORE CENTRALE DELLA POLIZIA
CRIMINALE ROMA

ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA
SICUREZZA SEDE

ALL' UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA SEDE

ALL' UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA
PIANIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA SEDE

ALL' UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO ROMA

ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI
DELLA POLIZIA DI STATO ROMA

ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE ROMA

ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI
PREVENZIONE ROMA

ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE,
FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER I
REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO ROMA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

- 3 -

ALLA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNOLOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI DI RAGIONERIA	<u>SEDE</u>
ALL'UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA	<u>ROMA</u>
ALLE QUESTURE	<u>LORO SEDI</u>
ALL'UFFICIO PRESIDENZIALE DELLA POLIZIA DI STATO PRESSO LA SOVRINTENDENZA CENTRALE DEI SERVIZI DI SICUREZZA DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	<u>ROMA</u>
ALL'ISPettorato di PUBBLICA SICUREZZA "VATICANO"	<u>ROMA</u>
ALL'ISPettorato di PUBBLICA SICUREZZA "SENATO DELLA REPUBBLICA"	<u>ROMA</u>
ALL'ISPettorato di PUBBLICA SICUREZZA "CAMERA DEI DEPUTATI"	<u>ROMA</u>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

- 4 -

ALL'	ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA "PALAZZO CHIGI"	<u>ROMA</u>
ALL'	ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA "VIMINALE"	<u>ROMA</u>
ALL'	UFFICIO SPECIALE DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA REGIONE SICILIANA	<u>PALERMO</u>
AI	COMPARTIMENTI DI POLIZIA STRADALE	<u>LORO SEDI</u>
ALLE	ZONE DI POLIZIA DI FRONTIERA	<u>LORO SEDI</u>
AI	COMPARTIMENTI DI POLIZIA FERROVIARIA	<u>LORO SEDI</u>
AI	COMPARTIMENTI DI POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI	<u>LORO SEDI</u>
AI	REPARTI MOBILI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
AI	GABINETTI REGIONALI ED INTERREGIONALI DI POLIZIA SCIENTIFICA	<u>LORO SEDI</u>
AI	REPARTI VOLO DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
AL	CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LA SPEZIA</u>
AL	CENTRO ELETTRONICO NAZIONALE DELLA POLIZIA DELLA POLIZIA DI STATO	<u>NAPOLI</u>
AI	REPARTI PREVENZIONE CRIMINE	<u>LORO SEDI</u>
AGLI	ISTITUTI DI ISTRUZIONE, DI PERFEZIONAMENTO E CENTRI ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
AI	SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E PATRIMONIALI	<u>LORO SEDI</u>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

- 5 -

ALLE	ZONE TELECOMUNICAZIONI	<u>LORO SEDI</u>
AGLI	AUTOCENTRI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
ALLO	STABILIMENTO E CENTRO RACCOLTA ARMI	<u>SENIGALLIA</u>
AI	CENTRI DI RACCOLTA REGIONALI ED INTERREGIONALI V.E.C.A.	<u>LORO SEDI</u>
AL	CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI A CAVALLO	<u>LADISPOLI</u>
AL	CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI CINOFILI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>NETTUNO</u>

Con nota n. 556/A.1.1.132.14 del 4 luglio 2014, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha comunicato l'avvio di un programma di prevenzione e sorveglianza dell'infezione tubercolare rivolto al personale che partecipa direttamente alle attività di soccorso in mare dei migranti o che svolge attività e servizi complementari quali il fotosegnalamento, i rilievi dattiloscopici, l'accompagnamento e la scorta presso i centri di accoglienza.

Il predetto programma, pertanto, è indirizzato a tutto il personale che ha partecipato o partecipa alle suddette attività indipendentemente da una documentata esposizione a rischio di contagio ("contatto": relazione anche occasionale con un caso di tubercolosi contagiosa), in quest'ultimo caso, infatti, debbono ritenersi immutate le procedure indicate nelle note di questa Direzione n. 850/A P1-2161 del 3.4.2002 (*Infezione tubercolare. Indagini di screening nel personale della Polizia di Stato*) e n.850/A-P/1-1505, del 25/03/2009 (*Misure procedurali per la tutela degli operatori della Polizia di Stato dal rischio di infezione tubercolare*) nonché nelle "Raccomandazioni per la tutela degli operatori delle Forze di polizia dal rischio di esposizione ad agenti biologici", dell'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle forze di polizia, trasmesse con nota n. 558/A/931.475/59 del 03/05/2004, della Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

- 6 -

1. Finalità del programma

La finalità del programma di cui alla presente nota è fornire una corretta informazione sui rischi e di identificare eventuali soggetti portatori di infezione tubercolare latente (ITL).

2. Individuazione del personale destinatario del programma di screening

I soggetti destinatari del programma sono gli appartenenti alla Polizia di Stato impiegati, anche occasionalmente, in attività di soccorso, accoglienza, fotosegnalamento, scorta, accompagnamento, ecc. di migranti, per i quali non siano già stati effettuati controlli post-esposizione. Tutti i predetti operatori che, indipendentemente dall'avvenuto contatto con soggetti contagiosi, abbiano operato in particolari condizioni (prolungato contatto in ambienti chiusi o con scarso ricambio d'aria, contatto con soggetti sintomatici pur non identificati quali malati, contatto ravvicinato, seppure breve, in condizioni di estremo affollamento) saranno segnalati dai dirigenti degli uffici di appartenenza, ai quali la presente nota è inviata per conoscenza. Questi provvederanno alla compilazione degli elenchi del personale, individuato con **esclusivo riferimento** ai criteri sopra enunciati, che invieranno agli Uffici sanitari competenti.

Il sanitario della Polizia di Stato valuterà la sussistenza dei requisiti per l'effettuazione del test previsto al punto 4. in base alle risultanze dell'anamnesi lavorativa.

3. Adesione del personale al programma di screening

Gli elenchi di cui al precedente punto dovranno contenere esclusivamente i nominativi del personale che intende aderire all'iniziativa; il programma di screening, infatti, non ricade nelle previsioni di cui all'articolo 63, del DPR 782/85 né tra gli obblighi di cui al secondo comma, dell'articolo 20, del DLgs 81/08.

Fermo restando quanto previsto dal punto 8. della presente nota, il personale per il quale sussistono i requisiti per l'effettuazione dello screening, che ritenga di non sottoporsi al programma, provvederà a sottoscrivere la dichiarazione di cui all'allegato I.

4. Modalità di attuazione del programma di screening

Lo screening sarà effettuato mediante esecuzione della intradermoreazione alla tuberculina (TST) come raccomandato dalle "Linee guida per il controllo della malattia tubercolare, su proposta del Ministro della Sanità, ai sensi dell'art. 115, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" e dal documento del Ministero della Salute relativo alla "Gestione dei contatti e della tubercolosi in ambito assistenziale" (anno 2009).

A tal fine gli Uffici sanitari dovranno individuare nell'ambito territoriale di competenza le strutture più idonee per la loro esecuzione (Centri infettivologici o broncopneumologici di ASL, Università, Aziende ospedaliere, ecc.) assumendo con le stesse i necessari accordi preliminari.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

- 7 -

5. Esami strumentali e di laboratorio successivi al TST

In relazione all'esito del TST di cui al precedente punto, per i soggetti risultati cutipositivi dovrà prevedersi un percorso diagnostico per escludere una tubercolosi attiva o per confermare la sussistenza di una infezione tubercolare latente (ITL), tale percorso prevede, di norma, la esecuzione del:

- a) test del gamma interferone (IGRA);
- b) radiogramma del torace.

E' opportuno che la esecuzione dell'uno o dell'altro esame o di entrambi sia valutata dalla struttura sanitaria specialistica di riferimento, in relazione ai protocolli regionali e ai dati clinico-anamnestici acquisiti dal dipendente (es.: precedente vaccinazione antitubercolare, malattia pregressa già trattata, ecc.).

6. Provvedimenti da adottare a seguito dell'esito dei test di cui ai punti 4 e 5

6.1 Soggetto cutipositivo per il quale si pervenga alla diagnosi di malattia tubercolare: dovrà essere sottoposto al necessario trattamento terapeutico, secondo gli attuali schemi farmacologici che saranno indicati dal centro specialistico di riferimento; in tal caso, naturalmente, dovrà essere assunto anche un provvedimento di temporanea non idoneità assoluta al servizio.

6.2 Soggetto cutipositivo per il quale si pervenga alla diagnosi di infezione tubercolare latente: dovrà essere proposta la chemiopprofilassi secondo le indicazioni del centro specialistico di riferimento; relativamente al giudizio di idoneità non sussistono limitazioni alla attività lavorativa anche nel caso in cui il dipendente non ritenga di sottoporsi alla chemiopprofilassi; si sottolinea, inoltre, che l'ITL non comporta un'umentata suscettibilità al rischio tubercolare (v. *Ministero della Salute: Prevenzione della tubercolosi negli operatori sanitari e soggetti ad essi equiparati; 7.2.2013*)

6.3 Soggetto cutinegativo: non è richiesto alcun tipo di provvedimento terapeutico, di chemiopprofilassi e medico legale; il TST dovrà essere ripetuto in caso di "contatto a rischio" o al successivo controllo, fissato nell'ambito del presente programma, secondo periodicità che saranno stabilite in funzione del livello di rischio valutato nel tempo.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

- 8 -

7. Provvedimenti da adottare in caso di cuticonversione ai controlli periodici

La eventuale cuticonversione, in un controllo successivo al primo effettuato in fase di screening, richiede gli approfondimenti diagnostici di cui al punto 5 (in primis il radiogramma del torace); ove sia esclusa la malattia tubercolare dovrà concludersi per una ITL con indicazione alla prevista chemioprofilassi.

8. Informazione al personale

Si raccomanda agli Uffici sanitari di assicurare una adeguata informazione al personale relativamente ai test eseguiti ed al significato di una eventuale diagnosi di ITL, sottolineando, in questo ultimo caso, l'assenza di rischio di infezione per terzi ed al contempo l'opportunità di sottoporsi alla profilassi prevista.

Si invita altresì a sensibilizzare il personale all'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI), nei casi in cui sia indicato il loro impiego, e al rispetto delle elementari misure igieniche (lavaggio delle mani, astenersi dal fumare e dal consumare alimenti durante i servizi sopra enunciati).

L'informazione dovrà riguardare anche le modalità di profilassi delle altre malattie infettive potenzialmente trasmissibili nelle attività di assistenza e di soccorso di cui all'oggetto.

A tutto il personale dovrà essere inoltre distribuito il materiale informativo di cui all'Allegato II.

9. Oneri economici

Tutti gli esami di cui al presente protocollo possono essere eseguiti senza necessità di preventiva autorizzazione alla spesa che sarà imputata al capitolo di bilancio 2625 del Servizio TEP e spese varie, secondo le consuete modalità.

Si raccomanda, infine, ai dirigenti degli uffici che leggono per conoscenza di segnalare l'eventuale fabbisogno di DPI, di curarne tempestivamente il ritiro e la successiva distribuzione al personale impiegato nelle attività.

p. IL DIRETTORE CENTRALE

ORIGINALE FIRMATA AGLI ATTI

tm/CF



UFFICIO SANITARIO DI _____

Il sottoscritto¹ _____

in servizio presso _____

nato a _____ il _____

informato sulle procedure del programma di prevenzione e sorveglianza per gli operatori impegnati nelle attività di assistenza e soccorso ai migranti;

dichiara

- di non essere disposto ad effettuare gli esami diagnostici previsti dal programma di prevenzione e sorveglianza per gli operatori impegnati nelle attività di assistenza e soccorso a migranti;
- di essere stato informato sulla profilassi delle malattie infettive e sulle modalità di utilizzo dei relativi dispositivi di protezione;
- di aver avuto in consegna il materiale informativo.

Data e luogo

Firma

¹ Qualifica e generalità.